



COLDIRETTI INFORMA

Settimanale di Informazione di Coldiretti Reggio Emilia

Numero 6 - 22 Marzo 2025

IN QUESTO NUMERO:

- Coldiretti: 20mila in piazza per difendere la salute di tutti
- Cibi di laboratorio: bene sì di Efsa ad ogni studio necessario compresi clinici e preclinici
- Dazi: Coldiretti/NFU, appello a Trump e V.D.Leyen per stop guerra commerciale
- Prestiti di conduzione breve termine de minimis Programma regionale 2025

SCADENZE

28 Marzo—prorogato dal 28 Febbraio

SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura

SRA30 - Pagamento per miglioramento del Benessere degli animali

Domande danni indiretti PSA

31 Marzo

Domande ristrutturazione e riconversione vigneti

Nuove autorizzazioni impianti vitati 2025

30 Aprile—prorogato dal 28 Febbraio

SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Frutteti resilienti"

OCM Vitivinicolo - Misura Investimenti

1 Maggio

Regolarizzazione formativa Albo regionale delle imprese forestali

16 Maggio

SRE01 e SRD01 - Pacchetto Giovani

30 Maggio

SRD02 - Azione D "Investimenti per il benessere animale"

AVVISI

Bollettino ARIA e SPANDIMENTI

Bollettino ARIA: fino a lunedì 24 marzo NON si applicano le misure emergenziali di allerta smog. Il bollino è **verde**.

Dal 1° marzo al 31 marzo rimangono in vigore i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria, nei territori dei comuni collocati nelle aree di pianura di tutta la regione, sia in ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) che in ZO (Zone Ordinarie).

Sono di Pianura anche: Albinea, Casalgrande, Castellarano, Quattro Castella, S. Polo e Scandiano.

Si ricorda che è comunque **sempre vietato** ogni distribuzione di fertilizzanti su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

Il bollettino integrato Nitrati-Aria riprenderà il prossimo 31 ottobre 2025.

NEWS

Coldiretti: 20mila in piazza per difendere la salute di tutti

Coldiretti Reggio Emilia: presente a Parma alla manifestazione davanti all'Efsa centinaia di soci agricoltori della Coldiretti reggiana. Da Parma le richieste all'Europa di più coraggio e pace

Sono ventimila gli agricoltori della Coldiretti arrivati a Parma da tutta Italia per difendere la salute di tutti i cittadini. Diverse centinaia di soci della Coldiretti di Reggio Emilia presenti, insieme a numerosi dirigenti, al presidente Matteo Franceschini e al direttore Alessandro Corchia.

Un grande corteo pacifico, non di protesta ma a difesa soprattutto delle nuove generazioni, guidato dal presidente nazionale Ettore Prandini e dal segretario generale Vincenzo Gesmundo, per raggiungere la sede dell'Efsa, l'Agenzia europea per la Sicurezza Alimentare, l'ente incaricato di valutare l'immissione al consumo dei nuovi alimenti, che ha sede proprio a Parma, simbolo della Food Valley nazionale dove vengono prodotte tante eccellenze della Dieta mediterranea messe oggi a rischio dagli alimenti che l'Agenzia è chiamata a valutare.

Non a caso assieme alle bandiere gialle dell'organizzazione con il tricolore italiano sventolano quelle blu dell'Unione Europea a sottolineare il sostegno all'Europa, ma con una richiesta forte di avere un'Europa diversa, a cui oggi si chiede più coraggio. Sui centinaia di cartelli esposti dai manifestanti, si leggono alcuni slogan come "Cibo dalle campagne non dai laboratori", "Più ricerca medica", "I cittadini europei non sono cavie", ma anche "Coltiviamo un futuro di pace", "Stop alle guerre militari e commerciali" e "L'Europa ci serve come il pane". Ma all'Europa si chiede ora un deciso cambio di passo su temi cruciali come quello della burocrazia che soffoca i nostri agricoltori. C'è bisogno di un'Europa che ascolti davvero i bisogni della gente e non le lobby o le multinazionali, di un'Europa attenta alla difesa dell'identità di ogni Stato.

Un'Europa più forte e coraggiosa, che sappia dare risposte per la difesa del reddito degli agricoltori e per la tutela della salute dei cittadini e dei suoi popoli e che lavori per la pace.

"L'Europa è un valore irrinunciabile, è la nostra casa, ma lavoriamo per un'Europa migliore, più equa, più forte, più generosa – commenta il presidente reggiano Matteo Franceschini. Innanzitutto servono risorse adeguate per sostenere il settore agricolo europeo, da destinare solo ai veri agricoltori, quelli che assicurano la sovranità alimentare al Continente. Investire in agricoltura infatti rappresenta uno strumento concreto di difesa e sicurezza strategica comune per l'Unione europea – ricorda Franceschini. Le imprese agricole sono da tutelare con meno burocrazia e più semplificazione, partendo dalla riduzione dell'incomprensibile carico di impegni associato agli eco-schemi".

"Per garantire la sicurezza alimentare e la trasparenza per tutti i cittadini dell'Unione non è più rinviabile – interviene il direttore Alessandro Corchia, ribadendo i numerosi interventi dal palco - l'origine obbligatoria del paese d'origine in etichetta per tutti i cibi commercializzati in Europa, partendo dall'abolizione della regola dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale, che consente, ad esempio, al concentrato pomodoro cinese con una sola aggiunta di acqua di diventare passata made in Italy da vendere all'estero. Proprio per questo la Coldiretti, anche durante la manifestazione, sta raccogliendo le firme per arrivare a 1 milione di cittadini che chiedano di garantire il loro diritto alla trasparenza sull'origine dei cibi che arrivano sulle nostre tavole".

La trasparenza sugli scaffali Ue non potrà però essere realizzata appieno senza garantire reciprocità negli accordi internazionali, dove i prodotti alimentari dei Paesi Extra Ue devono assicurare le stesse garanzie di quelli europei in termini di utilizzo di agrofarmaci, rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. In tale ottica sono necessari anche più controlli alle frontiere contro le importazioni sleali rispetto a una situazione che vede molti scali europei come autentici "colabrodo" che fanno passare di tutto.

Indispensabile mettere regole sui cibi ultraformati, anche sulla base delle evidenze scientifiche sui problemi per la salute legati al loro consumo, e su quelli fatti in laboratorio, che vanno trattati come farmaci, mentre è assolutamente sbagliata ogni ipotesi di mettere etichette allarmistiche o tasse sul vino, prodotto che si inserisce appieno nella Dieta Mediterranea e che negli anni è divenuto il simbolo del bere responsabile.

A supportare la mobilitazione, anche la campagna digitale #facciamoluce, per informare i consumatori sui potenziali rischi di questi prodotti e promuovere un'alimentazione consapevole, radicata nella tradizione agricola italiana. Attraverso sticker simbolici a forma di lampadina e contenuti mirati, l'iniziativa invita a riflettere su ciò che arriva sulle nostre tavole e a dare voce ai dubbi sollevati dalla comunità scientifica.

Cibi di laboratorio: bene sì di Efsa ad ogni studio necessario compresi clinici e preclinici

"Abbiamo avuto un confronto aperto e costruttivo con i vertici dell'Efsa. Abbiamo apprezzato la grande disponibilità ad ascoltare le nostre istanze e a chiarire le procedure di valutazione che l'Autorità applica per garantire la sicurezza alimentare dei cittadini europei. E' un importante successo per i 20mila agricoltori che sono arrivati qui a Parma. Un momento di grande rappresentanza democratica, che rafforza il patto tra agricoltori e cittadini consumatori che avranno maggiori garanzie di tutela. La nostra iniziativa fin dal primo momento aveva l'obiettivo di rafforzare la ricerca medica e il ruolo di Efsa, ora continueremo il nostro impegno a Bruxelles per ulteriori potenziamenti delle regole e della trasparenza sui cibi fatti in laboratorio e sui prodotti ultraformati". Così il presidente e il segretario di Coldiretti Ettore Prandini e Vincenzo Gesmundo dopo essere stati ricevuti dai vertici dell'Efsa al termine della manifestazione indetta dall'organizzazione che ha portato a Parma 20mila agricoltori provenienti da tutta Italia. Soddisfazione, dunque, da parte di Coldiretti, per l'impegno dell'Efsa nel condurre ogni analisi necessaria su ogni singolo prodotto notificato, includendo test pre-clinici e clinici sui cibi deri-

vati da colture cellulari e da fermentazione di precisione. Questo conferma l'importanza della massima prudenza e trasparenza nell'introduzione di cibi che potrebbero avere impatti ancora sconosciuti sulla salute umana.

Abbiamo apprezzato la disponibilità dell'Efsa, sottolinea Coldiretti, anche ad accogliere con favore la conferma che le richieste di autorizzazione presentate prima del 1° febbraio 2025 saranno valutate secondo i più alti standard scientifici, utilizzando criteri aggiornati contenuti nelle ultime linee guida. Questo rappresenta una garanzia fondamentale per assicurare che ogni nuovo alimento venga sottoposto agli stessi rigorosi parametri di sicurezza, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda.

Positiva anche la volontà dell'Efsa di operare con totale trasparenza, garantendo l'accessibilità pubblica delle informazioni relative ai prodotti notificati, agli studi richiesti e al processo di valutazione scientifica. Questo aspetto è cruciale per garantire la fiducia dei cittadini e degli operatori del settore agroalimentare.

"Riteniamo fondamentale proseguire il dialogo con l'Efsa e le istituzioni europee – concludono Prandini e Gesmundo - per garantire che ogni innovazione alimentare venga valutata con il massimo rigore scientifico e nel rispetto del principio di precauzione. Non siamo assolutamente contro la scienza e non vogliamo frenare il progresso, ma la salute dei cittadini e la tutela del nostro modello agroalimentare devono rimanere le priorità assolute".

Infine, sottolinea Coldiretti, c'è una particolare soddisfazione nel rilevare che quando cittadini e istituzioni europee dialogano, tutta l'Europa ne esce rafforzata.

Dazi: Coldiretti/NFU, appello a Trump e V.D.Leyen per stop guerra commerciale

Lettera congiunta degli agricoltori italiani e Usa per chiedere un'inversione di rotta

Un appello congiunto al presidente degli Stati Uniti Donald Trump e alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen per evitare una guerra dei dazi che vedrebbe come prime vittime gli agricoltori e i consumatori europei e americani e le stesse economie rurali.

È l'iniziativa di Coldiretti, Filiera Italia e National Farmers' Union (Nfu) che hanno scritto una lettera ai vertici politici di Usa e Unione Europea per chiedere con urgenza la fine dell'escalation commerciale che sta colpendo in modo diretto e pesante il settore agricolo, minacciando la stabilità dei mercati, la sicurezza alimentare e la sostenibilità economica.

Le due principali organizzazioni agricole, che rappresentano milioni di agricoltori su entrambe le sponde dell'Atlantico, sollecitano un cambio di rotta immediato rispetto a una situazione che sta aggravando l'instabilità economica, aumentando i costi di produzione, interrompendo le catene di approvvigionamento e riducendo l'accesso ai mercati.

Le misure ritorsive – si legge nella missiva - colpiscono in modo diretto gli agricoltori, che si trovano a pagare il prezzo di decisioni geopolitiche che minano la resilienza del sistema agroalimentare globale. Coldiretti e Nfu denunciano che l'attuale clima di scontro rischia di compromettere il ruolo strategico dell'agricoltura per la sicurezza alimentare, la tutela ambientale e la stabilità sociale. Le due organizzazioni richiamano i rispettivi governi alla responsabilità, invitandoli a fermare immediatamente questo ciclo dannoso di dazi e contro-dazi e ad aprire un dialogo trasparente e costruttivo.

Si chiede una maggiore equità nelle regole del commercio internazionale, con sistemi di supporto concreti per gli agricoltori e una giusta distribuzione del valore lungo le filiere. Ma si propone soprattutto, come gesto concreto di distensione, una riduzione reciproca di barriere commerciali nei settori agricoli strategici, per creare le basi di un nuovo negoziato.

Coldiretti e Nfu ribadiscono quindi l'importanza di rafforzare il partenariato transatlantico, in un momento storico che richiede cooperazione per affrontare le sfide globali – dal cambiamento climatico alla sicurezza alimentare, e si dichiarano pronti a sostenere ogni sforzo diplo-

matico che vada nella direzione di una maggiore stabilità e sostenibilità degli scambi internazionali.

Prestiti di conduzione breve termine de minimis Programma regionale 2025

Il termine di scadenza di invio delle domande è il 16 maggio.

La Regione Emilia-Romagna, con Delibera 301 del 3/3/2025, ha aperto il bando regionale "De minimis" 2025 con scadenza al 16 maggio prossimo che prevede un intervento specifico a sostegno dei produttori agricoli, finalizzato a ridurre il costo del danaro per prestiti erogati a breve termine.

Le domande devono essere presentate ad Agrifidi Modena Reggio Ferrara che fornirà una garanzia sussidiaria o a prima richiesta che va dal 20% standard e fino all'80% attraverso l'accesso al Medio Credito Centrale.

Al momento l'intervento agevolato è focalizzato ai prestiti a breve termine (max 12 mesi) per un importo minimo di 6.000 euro e un massimo di 150.000 per i quali la Regione interviene con un abbattimento del tasso di interesse del 2%.

Il calcolo dell'importo richiedibile è dato dalla moltiplicazione dei parametri/coltura per le colture/superfici del piano colturale 2024/2025, recentemente aggiornato nei valori di riferimento.

La graduatoria regionale terrà conto delle seguenti priorità:

- imprese danneggiate da alluvioni nelle zone delimitate;
- imprese con almeno 2 ha a frutta;
- imprese con almeno 2 ha a vite;
- giovani con meno di 41 anni;
- imprese site in zone svantaggiate.

All'interno di ogni priorità del bando assume rilevanza la data di protocollazione della richiesta al Consorzio Agrifidi e quindi si consiglia di inoltrare la domanda di prestito completa di tutti gli allegati il prima possibile.

La regolarità del durc è condizione necessaria per ottenere il contributo regionale di abbattimento del tasso.

Il termine di scadenza di invio delle domande è il 16 maggio.

Andamento del mercato al 22.03.2025

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)		Gennaio 2025/24	Gen—Gen 2025/24
Comprensorio		0,33%	0,33%
Reggio Emilia		-0,12%	-0,12%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	04/03-10/03	N.	€/kg
1° lotto 2024 vendite effettuate	90,9% del vendibile	40	
2° lotto 2024 vendite effettuate	9,1% del vendibile	4	
3° lotto 2024 vendite effettuate		0	
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):	21/03/2025	€/kg	€/kg
Prezzi in lieve aumento / scambi buoni		Min	Max
Produzione min. 36 m e oltre		15,80	16,35
Produzione min. 30 m e oltre		15,40	15,75
Produzione min. 24 m e oltre		15,00	15,25
Produzione min. 18 m e oltre		14,15	14,60
Produzione min. 15 m e oltre		13,25	13,55
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		12,75	13,00

Suini

Prezzi (CUN)	20/03/2025	Var.	€/kg
In rialzo			
grassi		0,010	1,775

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	18/03/2025	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2024 in rotoballe		15/17,5	15/17,5
Fieno 2° taglio 2024 in rotoballe		18/19,5	18/19,5
Fieno 3° taglio 2024 in rotoballe		18/20,5	18/20,5
Fieno 4° taglio 2024 in campo in rotoballe		18/20,5	18/20,5
Paglia 2024 in rotoballe		11,6/12,1	11,6/12,1
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		4,65	4,65
Siero		0,15/0,35	0,15/0,35